
Presidenza: Kazakistan**660^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 19 ottobre 2011

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 10.30

2. Presidenza: Sig. Y. Akhinzhanov3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

*Programma indicativo aggiornato delle sedute plenarie da svolgersi sotto la
Presidenza dell'FSC del Kazakistan (FSC.INF/13/11/Rev.1): Presidenza*Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SU UN DIBATTITO ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE DI
CODOTTA RELATIVO AGLI ASPETTI
POLITICO-MILITARI DELLA SICUREZZA

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la
Decisione N.12/11 (FSC.DEC/12/11) su un dibattito annuale sull'attuazione
del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, il
cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Prossima distribuzione di progetti di rapporto della Presidenza dell'FSC alla diciottesima Riunione del Consiglio dei ministri, da tenersi a Vilnius il 6 e 7 dicembre 2011: Presidenza*
- (b) *Informativa sulla quarta Conferenza di riesame del Trattato CFE, tenutasi a Vienna il 29 settembre 2011: Moldova (Annesso 1), Federazione Russa (Annesso 2)*
- (c) *Informativa del Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti su questioni concernenti la Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite trattate durante la sua visita a Minsk il 13 ottobre 2011: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Belarus*

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 novembre 2011, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/666
19 October 2011
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

660^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.666, punto 4(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,
Cari colleghi,

la Delegazione permanente della Repubblica di Moldova, che ha esercitato la Presidenza della quarta Conferenza di riesame degli Stati Parte del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa, è stata incaricata dal Gruppo consultivo congiunto, con la Decisione N.3/11, di informare il Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE in merito alla Conferenza di riesame CFE.

In tale contesto, vorrei ringraziare la Presidenza del Kazakistan dell'FSC per l'interesse attribuito alle questioni attinenti il CFE, che anche questa delegazione considera importanti e degne dell'attenzione degli Stati partecipanti all'FSC.

Cari colleghi,

conformemente al compito assegnato dall'Articolo XXI, paragrafo 1 del Trattato CFE e dall'Atto conclusivo del negoziato sulla consistenza degli effettivi delle forze armate convenzionali in Europa del 10 luglio 1992, nonché dalla successiva Decisione del JCG del 19 luglio 2011, la quarta Conferenza degli Stati Parte del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa è stata convocata il 29 settembre 2011 a Vienna, sotto la Presidenza della Moldova. La Conferenza di riesame si è svolta nell'ambito di un singolo gruppo di lavoro che ha esaminato l'operatività del Trattato negli ultimi cinque anni.

Durante la Conferenza gli Stati Parte hanno discusso l'intero ventaglio di questioni connesse all'applicazione del Trattato CFE. Nel quadro del punto dell'ordine del giorno relativo alle "Dichiarazioni generali", 27 Stati Parte hanno reso le loro dichiarazioni. I risultati dei dibattiti hanno rivelato il perdurare di divergenze su una serie di persistenti questioni di applicazione. Di conseguenza la Presidenza della Conferenza, con il consenso di tutti gli Stati Parte, ha constatato l'impossibilità di giungere a un Documento finale consensuale della Conferenza stessa.

Alla fine della Conferenza il Presidente ha espresso le sue osservazioni conclusive in cui si rileva che tutti gli Stati Parte hanno sottolineato l'importanza del controllo degli armamenti convenzionali come un elemento fondamentale della sicurezza europea. La

maggioranza degli Stati Parte ha riaffermato il valore del Trattato CFE e del suo sistema giuridicamente vincolante di limitazioni verificabili degli equipaggiamenti, di scambio di informazioni e di verifica.

Essi hanno ricordato i principali risultati ottenuti dal Trattato, inclusa la significativa riduzione dei livelli di armamenti ed equipaggiamenti limitati dal Trattato nell'area di applicazione, l'elevato grado di trasparenza in campo militare e il conseguente aumento del livello di fiducia fra gli Stati Parte.

Allo stesso tempo, numerosi Stati Parte hanno espresso la loro preoccupazione per gravi questioni connesse all'osservanza e all'applicazione, che continuano a minare la fiducia e la sicurezza in Europa.

Una maggioranza di Stati Parte ha rilevato che la sospensione dell'attuazione delle disposizioni del Trattato messa in atto da uno Stato Parte nel 2007 ha portato a una grave riduzione del livello di trasparenza militare in Europa. Essi hanno sottolineato che una situazione in cui 29 Stati Parte continuano a adempiere i loro obblighi ai sensi del Trattato, mentre uno Stato Parte non li adempie, non può protrarsi indefinitamente. Diversi Stati Parte hanno segnalato l'intenzione di prendere in considerazione opzioni giuridiche. È stata più volte menzionata la necessità che tutti gli Stati Parte diano piena attuazione a tutti i loro obblighi ai sensi del Trattato.

Lo Stato Parte che ha sospeso l'applicazione del Trattato ha ribadito le ragioni giuridiche della sua azione e ha dichiarato che la sospensione ha portato a un dibattito serio sulle iniziative per ripristinare la funzionalità del regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa.

Oltre al dibattito sulla sospensione dell'applicazione del Trattato, sono state sollevate diverse altre questioni relative all'osservanza.

Una serie di Stati Parte ha espresso preoccupazioni circa il dislocamento di forze sul territorio di alcuni Stati Parte senza il libero assenso di questi ultimi.

Numerosi Stati Parte hanno rilevato la necessità di rispettare pienamente i tetti e i sottotetti previsti dal Trattato. Altri hanno evidenziato l'impossibilità di effettuare ispezioni nell'insieme dell'area di applicazione. Alcuni hanno rilevato in particolare la comparsa nell'area di applicazione di "zone grigie" in cui i meccanismi del Trattato non vengono attuati.

Una serie di oratori ha posto in rilievo la sfida posta dagli UTLE (armamenti ed equipaggiamenti limitati dal Trattato non computati e non controllati nell'area di applicazione).

Molti Stati Parte hanno espresso apprezzamento per gli sforzi compiuti dal 2007, anche nel formato a 36, al fine di trovare una via d'uscita all'attuale fase di stallo. Alcuni hanno sottolineato la necessità di modernizzare il regime CFE. Tutti gli Stati Parte hanno ribadito la loro disponibilità a impegnarsi in rinnovati sforzi per tracciare un percorso futuro inteso a ripristinare l'efficacia del controllo degli armamenti convenzionali in Europa. Numerosi Stati Parte hanno rilevato che tale dialogo deve essere basato su principi centrali,

tra cui la reciprocità, la trasparenza durante il processo negoziale e il consenso della nazione ospitante allo stazionamento di forze armate straniere.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/666
19 October 2011
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

660^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.666, punto 4(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

In relazione alla dichiarazione resa dalla delegazione della Repubblica di Moldova sugli esiti della quarta Conferenza di riesame del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa, tenutasi il 29 settembre scorso, la delegazione della Federazione Russa desidera rilevare quanto segue.

Tale dichiarazione riproduce le principali posizioni delle osservazioni conclusive del Presidente della Conferenza, che rispecchiano l'opinione strettamente personale e le valutazioni strettamente personali del Presidente. Essa, a nostro avviso, non presenta gli esiti della Conferenza in modo pienamente equilibrato. Tale documento non è vincolante per la Federazione Russa. In tale occasione la parte russa aveva reso una relativa dichiarazione che è stata allegata al giornale della Conferenza.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

660^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.666, punto 3 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.12/11
DIBATTITO ANNUALE SULL'ATTUAZIONE
DEL CODICE DI CODOTTA RELATIVO AGLI ASPETTI
POLITICO-MILITARI DELLA SICUREZZA**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

richiamando la Decisione del Consiglio dei Ministri N.16/09, che invitava l'FSC a individuare i modi per rafforzare lo strumentario dell'OSCE in campo politico-militare, a continuare a individuare i modi per migliorare l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e a contribuire ai dibattiti sui principi inerenti al Codice stesso,

prendendo atto dei dibattiti informativi emersi nel corso di seminari speciali e di conferenze sul Codice di condotta, in particolare durante la 347^a riunione (speciale) del Gruppo di lavoro A sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza del 23 maggio 2007, finalizzata ad accrescere l'interesse per il Codice di condotta e a rafforzare l'attuazione del Codice stesso,

nell'intento di stabilire un meccanismo di dibattiti mirati e periodici sullo scambio annuale di informazioni previsto dal questionario, nonché su altre tematiche relative al Codice di condotta, e di scambiare idee per migliorarne l'attuazione,

decide di:

- regolarizzare un dibattito focalizzato sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza dedicando ogni anno una riunione speciale di un giorno al Codice di condotta (dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta) nel contesto del programma di lavoro della seconda sessione dell'FSC;
- incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti del Segretariato dell'OSCE, nell'ambito del suo mandato, di fornire un rapporto sull'attuazione del Codice di condotta prima di tale riunione. Tale rapporto sarà basato su uno scambio annuale di informazioni ai sensi del Codice di condotta e si limiterà a fornire dati statistici relativi all'attuazione. Prassi comuni saranno individuate e poste in evidenza in termini generali. Il rapporto non metterà a confronto le politiche nazionali né fornirà

alcuna valutazione sull'attuazione. Tale compito sarà svolto attingendo dal bilancio esistente del CPC;

- invitare il Segretariato dell'OSCE, l'ODIHR, le missioni sul terreno e i Partner dell'OSCE per la Cooperazione;
- invitare, se del caso, rappresentanti di gruppi di riflessione di livello internazionale e istituti scientifici competenti in materia di sicurezza a una sessione mattutina di tale riunione al fine di scambiare pareri sull'attuazione, mentre la partecipazione alla successiva discussione di valutazione pomeridiana della riunione sarà riservata agli Stati partecipanti;
- incoraggiare gli Stati partecipanti a continuare a esaminare le questioni concernenti l'attuazione del Codice di condotta e il relativo scambio di informazioni, anche nel contesto del Dialogo sulla sicurezza e dei gruppi di lavoro dell'FSC.